

La Superbia nella cultura greca

Pillole di civiltà classica

Fonte immagine: uozzart.com

Silvia Cassoni e Alessia Di Franceschi 3CU

Fonte immagine: it.pinterest.com/69nez69/

La superbia nella mitologia

La superbia è uno dei difetti più antichi dell'uomo.

Nasce dal desiderio di essere superiori agli altri, oltrepassando i propri limiti e non accettando la propria condizione umana.

Nella mitologia, la superbia (chiamata dai Greci «hybris») è spesso punita dagli dèi, poiché rappresenta la presunzione di essere come loro.

Due miti che mostrano bene questo tema sono quelli di Narciso ed Icaro.

La freddezza di Narciso

Narciso era un giovane di straordinaria bellezza, tanto che chiunque lo vedesse se ne innamorava.

Ma lui, superbo e freddo, disprezzava tutti, incapace di amare qualcuno oltre la propria immagine.

Un giorno, la ninfa Eco, innamorata di lui, cercò di avvicinarlo, ma Narciso la respinse con una brutale crudeltà.

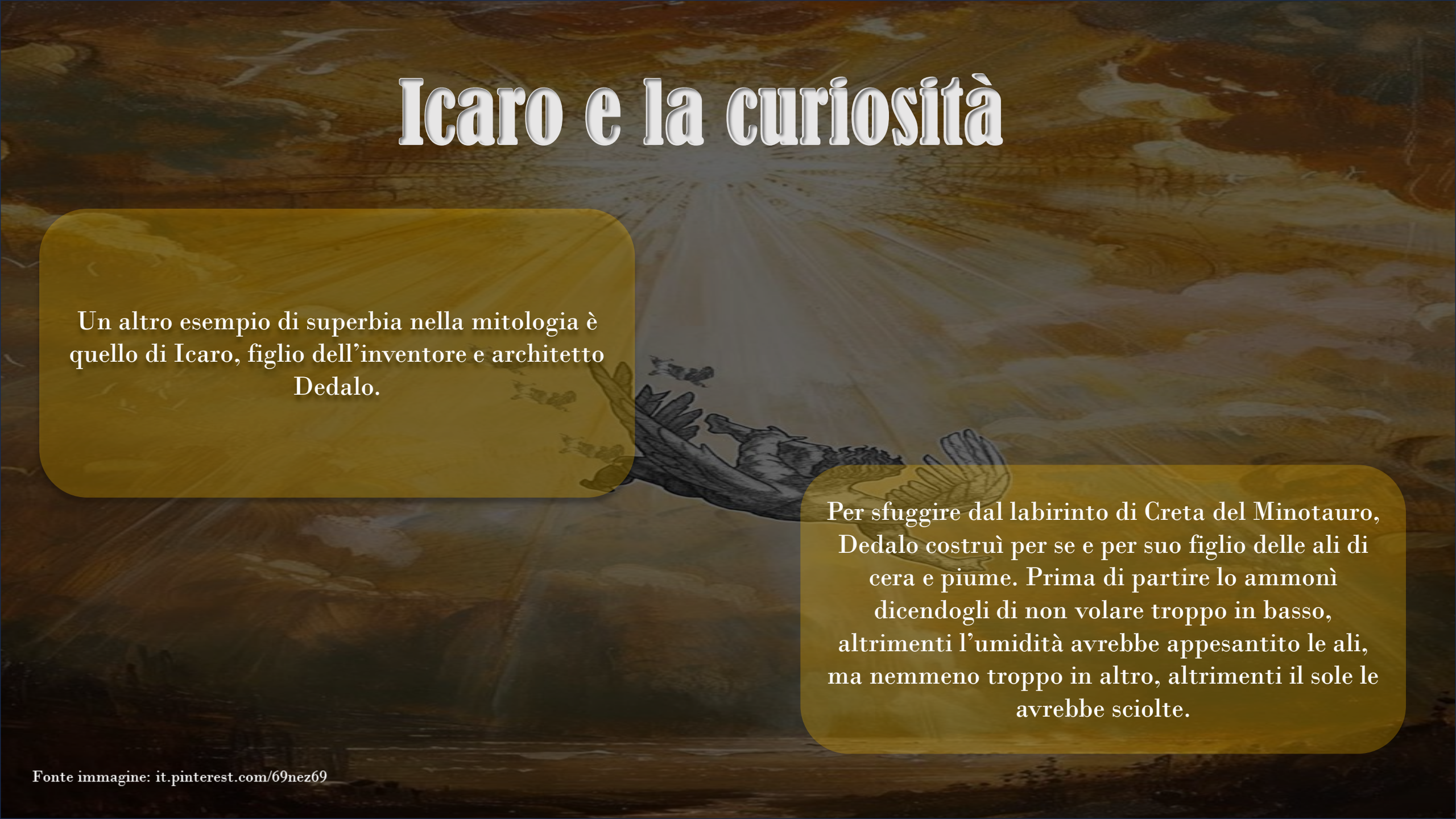
Il prezzo dell'arroganza e della superbia

Gli dèi, offesi dalla sua arroganza, decisero di punirlo: mentre si chinava su una fonte d'acqua limpida, vide riflesso il proprio volto e se ne innamorò perdutamente, senza capire che quella era solo l'immagine di se stesso.

Incantato dalla propria bellezza, il giovane restò a fissarsi, fino a quando non morì annegato cercando di abbracciare il proprio riflesso, consumato dal desiderio impossibile di possedersi.

Dal suo corpo nacque un fiore, il narciso, simbolo di vanità e illusione.

Icaro e la curiosità



Un altro esempio di superbia nella mitologia è quello di Icaro, figlio dell'inventore e architetto Dedalo.

Per sfuggire dal labirinto di Creta del Minotauro, Dedalo costruì per se e per suo figlio delle ali di cera e piume. Prima di partire lo ammonì dicendogli di non volare troppo in basso, altrimenti l'umidità avrebbe appesantito le ali, ma nemmeno troppo in alto, altrimenti il sole le avrebbe sciolte.

Il desiderio di Icaro



Icaro, preso dall'euforia del volo e dal desiderio di toccare il cielo, ignorò l'avvertimento del padre e si alzò in volo sempre più in alto, fino a che il sole sciolse le sue ali. Il giovane cadde nel mare e morì.

La sua storia rappresenta la superbia di chi non accetta limiti, di chi si lascia accecare dal desiderio di conoscenza.

Il loro insegnamento

Sia Narciso che Icaro sono vittime del proprio orgoglio. Il primo è prigioniero del suo riflesso, il secondo del suo sogno di volare troppo in alto. Entrambi cercano qualcosa di più grande di loro, la perfezione, gloria e libertà, ma finiscono per distruggersi.



La loro caduta insegna che la superbia è una trappola dell'animo umano: fa credere di essere invincibili, ma porta inevitabilmente alla rovina.

La superbia dei miti al presente

Questi miti sono ancora attuali. Oggi, la superbia, si manifesta nel bisogno di apparire, di essere ammirati, di mostrare una perfezione che non esiste, poiché ogniuno è perfetto a modo suo.



Sui social, ad esempio, molte persone cercano di costruire un'immagine ideale di sé, come Narciso, oppure volano troppo in alto seguendo sogni di successo e potere senza equilibrio.

La chiave per vivere in serenità

In conclusione, i miti di Narciso e Icaro ci ricordano che la vera grandezza non nasce dalla superbia ma dall'umiltà:

riconoscere i propri limiti e amare se stessi e gli altri in modo equilibrato è la chiave giusta per vivere in serenità. Solo chi sa guardarsi con sincerità e accettare la propria fragilità può evitare di cadere o perdersi nel suo riflesso.